

segnato ivi appresso la Cesarissa, fosse un figlio della Cesarissa (e del marito Clapen).

Viceversa gli storiografi Jirecek e Bees credono di identificare gli Epicernei, dicendo che trattasi dei Cesari di Tessaglia, di famiglia Angelo-Filantropeno, menzionati nel 1385-1392, e dicesi da Pincerni, ossia da Coppieri (1): ma basta osservare che lo stesso Calcondila, citando altrove la famiglia di questi Cesari, non le dà affatto il cognome di Epicernei (2): e che, secondo il Calcondila, gli anzidetti Epicernei erano Dinasti di Tessaglia e signori di Farsalos e Domokos (3), mentre invece i Cesari Angeli erano governatori dei Paleologo-Nemagni nel territorio della Tessaglia Superiore (4).

Non discuteremo la etimologia del vocabolo Epicernei (5), ma facciamo osservare che il Calcondila, quando vuole indicare un Coppiere, non si serve della parola Epicerneo, ma scrive in greco Oinokhoos (6): ragion per cui la traduzione dell'Accademia di Prussia scompone quella parola in Epi-Cernei, e la traduce nella forma classica di Dinasti Cernei (7); vale a dire nell'appellativo di Dinasti Neri, che si riattacca al dominio dei Neri-Valacchi, abitanti del territorio di Farsalos e Domokos, dominio familiare dei Paleologo-Nemagni (8).

\*  
\* \*

Abbiamo visto che gli storici moderni non parlano di moglie e di figli di Giovanni, e solo si limitano a darne relazione della vita religiosa col nome monastico di Joasaf, mentre risulta dimostrato che ebbe in moglie la celebre Elena

(1) Jirecek, nella *Byzantinische Zeitschrift*, vol. 18, Lipsia 1909, p. 585-586 — Bees, *Sur les tables généalogiques* cit., p. 212.

(2) Chalcocondylas dice che Maometto, celebre condottiere dei Turchi, figlio di un certo Michele, era per padre Greco e per madre Serbo (op. cit., p. 435-436): e non accenna al cognome degli Epicernei, sebbene questo Maometto era nipote ex-filio del Cesare di Valacchia (Jirecek, in *Archiv* cit., Berlino 1911, p. 590-591).

(3) Chalcocondylas cit., p. 67.

(4) Hopf, *Griechenland* cit., vol. 2, p. 40.

(5) Heraeus, nel *Rheinisches Museum*, N. F., vol. 70 del 1915, p. 1-41, ha parlato della etimologia della parola Epicherni (soprattutto a p. 14): ma la versione bizantina è criticata da Bees (*Geschichtliche* cit., p. 376 n. 5).

(6) Chalcocondylas cit., pag. 28.

(7) *Ivi*, p. 67.

(8) Cfr. innanzi, e note 4-5 a pag. 253, note 2-3 a pag. 259. — Si noti che Hopf (*Griechenland* cit., vol. II, p. 61), seguito da Jorga (*Geschichte des osmanischen Reiches*, Gotha 1908-1909, vol. I, p. 283), suppone che questi Epicernei siano poi fuggiti in Argolide ove è citato un Pinchera (1397): ma dice pure che questo era un capo Albanese, e quindi non può confondersi con quei principi Serbo-Greci. — Invece vi sono molti indizi per dimostrare che i figli del suddetto Stefano Cerneo si ritirarono con gli altri parenti nell'avito dominio del Montenegro, e che formarono la famiglia dei Cernojevich (forse detti anche Jurassevich, per la origine materna dal Giorgio o Juras): e ricorderemo che la dinastia dei Cernojevich tenne il trono del Montenegro fino al 1528, organizzò la vita sociale del piccolo Stato, ed iniziò quella tradizione di resistenza agli Ottomani, che ha reso celebre quel popolo al cospetto dell'Europa (Jirecek, *Geschichte* cit.: vol. 2, p. 229-241).